



l'abbraccio oscuro che attende al varco il lettore di Izzi.

a. g.



Giorgio Manganelli

Il gatto di casa è un agente di altri mondi

Graphe.it, 2024,
pp. 162, euro 15,10

L'invasione silenziosa dell'elettronica, l'onnipresenza della comunicazione, le pieghe nascoste della fantascienza, ma anche il bussare alle nostre porte di alieni e ufo, e infinite altre contraddizioni della Modernità. Il tutto, riletto tramite i corsivi di Giorgio Manganelli, una quarantina di articoli che dal 1973 al 1990 spaziano su un Fantastico di taglio sottile, penetrante, vera e propria soglia che – dalle regioni del vivere comune – si apre sulle indistinte eppure onnipresenti

regioni del Mito. Notevole, in questo senso, il ricorrere della tematica ufologica, che nelle vesti di proiezione junghiana, anelito salvifico dalle solitudini dell'era della tecnica e oggetto di quella profezia su carta che è talvolta la science fiction, Manganelli affronta con la consapevolezza che “Noi viviamo un momento in cui gradatamente all'ottimismo militare della conquista della luna si sta sostituendo la disperazione di vivere in un pianeta moralmente, prima che fisicamente, inabitabile”.

Altrettanto interessante, in tempi di dilagante febbre per le intelligenze artificiali, è rileggerne le riflessioni sugli automi, forme metalliche e sintetiche che Manganelli già prevedeva come sede di strane, bizzarre personalità, per noi fonte alternativamente di “diletto e confusione”: non più dunque meri costrutti ingegnosi, come quelli che meravigliavano la nobiltà settecentesca, ma doppi oscuri, inevitabilmente espressione di tensioni e paure faustiane.

Articoli, quelli della raccolta, che non sono però da accostare a tetri ammonimenti, dita puntate a indicare sventura. Piuttosto, appaiono come meditazioni condite d'ironia sulla vertigine di ciò che ci siamo lasciati alle spalle (eppure ogni tanto ritorna) – il mondo fatato delle credenze – e di ciò che già accompagna le nostre vite, l'epoca titanica della connessione ubiqua e perma-

nente, già in fieri 35 anni fa. Sollevando la cornetta di un vecchio telefono, Manganelli l'aveva capito prima di molti.

a. g.



Filippo Radogna

Conversando tra le stelle – Volume 2

Edizioni Scudo 2024,
pp. 202, euro 11,66

In un periodo in cui la fantascienza italiana fa parecchio parlare di sé, rispolverando vecchie polemiche e antiche tentazioni – specie quella di rinchiudersi in una cerchia autoriferita di eletti – si può dire che caschi a penello l'uscita del secondo volume che Filippo Radogna dedica alla raccolta di voci che proprio da quel mondo provengono, ovvero quelle degli iscritti alla sezione nostrana della World SF. Ne emerge, fin da subito, un